



COMUNE di CANICATTI'

Provincia di Agrigento

N. 43

del 19 aprile 2013

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto	Modifica delibera del Commissario Straordinario n°67 del 05/09/2012 di "Costituzione Società Consortile" per la "Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti - A.T.O. n° 4 Agrigento Provincia Est." Approvazione schemi di statuto e atto costitutivo "Società Consortile a responsabilità limitata."
----------------	--

L'anno duemilaTREDICI addi DICIANNOVE del mese di APRILE nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica - in sessione ordinaria - 2^ convocazione* - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Prof. Domenico LICATA - Presidente - assume la presidenza del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

Alle ore 20,15, chiamato l'appello risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.	CONSIGLIERI COMUNALI	PR.	AS.
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio	X	
MURATORE Calogero	X		GIARDINA Giovanni	X	
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico	X		SARDONE Antonino		X
SACHELI Agata	X		LO GIUDICE Stefano	X	
MIGLIORINI Antonio	X		SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan	X		VILLAREALE Salvatore		X
NICOSIA Salvatore		X	ROSSANO Alessandro	X	
TIRANNO Antonio	X		CANI Gioachino	X	
DANIELE Diego	X		CANICATTI' Giuseppe	X	
GIARDINA Gioachino	X		BALDO MAROCCO Raimondo		X
MILIOTI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa		X
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino	X	
FRANGIAMONE Salvatore	X		SEMINATORE Manuela	X	
LA VALLE Salvatore		X	CACCIATO Antonio	X	

PRESENTI Nro	24	ASSENTI Nro	6
--------------	----	-------------	---

Il presidente accertata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta.

Subito dopo propone di nominare scrutatori della i consiglieri *Tiranno, Canicatti e Maira*. La proposta è accolta all'unanimità con votazione palese espressa per alzata di mano.

Cons. Muratore

Chiarisce la posizione assunta dal gruppo suo nell'ultima seduta consiliare, che ritiene corretta, precisando che ogni qualvolta si sono votati atti per l'interesse della città, lo ha fatto senza preclusione nei confronti della maggioranza o dell'opposizione per cui il gruppo è stato attaccato ingiustamente. Infatti, avendo rivisto l'intervento, dice Muratore, ritiene che il cons. Maira non abbia espresso posizioni accese e precisa che, come consigliere tiene a cuore la città e quello che dice serve a spronare ai giovani consiglieri.

Auspica che episodi del genere non accadano più e non vi sia un preconcetto nei confronti del gruppo che, più volte, ha spronato il Sindaco ad essere presente in consiglio per un confronto politico perché, anche se il tal senso il Vice Sindaco Rizzo potrebbe dare tutti i chiarimenti, la sua presenza è più importante. Si augura che in seguito non vi sia più una reazione così veemente, considerato che la discussione non è stata tanto calorosa da determinare la reazione che c'è stata.

Presidente del consiglio

Ringrazia Muratore per l'intervento ed è convinto che non via da parte di nessuno, un atteggiamento preconstituito o preconcetto verso il PD. Personalmente tenterà di evitare che si verifichino tali comportamenti e invita tutti i gruppi ad esprimere liberamente ciò che pensano nell'interesse della città, senza offendere nessuno evitando di ledere quello che può essere il sentimento di qualcuno, per cui spera ed auspica che non avvengano più in aula episodi del genere ed invita il consiglio a proseguire con l'ordine del giorno.

Cons. Daniele

Propone il prelievo del primo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo circa la regolamentazione del servizio di gestione e rifiuti poiché si tratta di un argomento importante e trattarlo nelle prime battute risulterebbe positivo.

Presidente del consiglio pone in votazione la proposta di prelievo per alzata di mano che riporta il seguente risultato, accertato e proclamato dal presidente stesso:

PRESENTI N. 24 consiglieri

Hanno votato:

A.FAVORE N. 24 consiglieri

CONTRO Nessuno

ASTENUTI Nessuno

ASSENTI N. 6

(Nicosia, La Valle, Sardone, Villareale, Baldo Marocco, Bordonaro)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la proposta del cons. Daniele, tendente alla inversione dell'Ordine del giorno;

Visto il risultato della superiore votazione, accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti unanimi e palesi (06 assenti)

APPROVA

la proposta di inversione dell'ordine del giorno e di conseguenza il prelievo del punto avente ad oggetto:

Modifica delibera del Commissario Straordinario n°67 del 05/09/2012 di "Costituzione Società Consortile" per la "Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti - A.T.O. n° 4 Agrigento Provincia Est." Approvazione schemi di statuto e atto costitutivo "Società Consortile a responsabilità limitata."

Il Presidente a questo punto apre il dibattito,

Cons. Trupia

Comunica che la commissione VIII si è riunita per esprimere parere in ordine alla proposta di deliberazione che riguarda la modifica parziale, in senso abrogativo, della delibera adottata dal Commissario straordinario, dopo che il consiglio comunale si era già espresso negativamente.

Chiarisce che si interviene nuovamente sull'argomento scaturisce perché il quadro normativo di riferimento è stato novellato e le società consortili potessero darsi forma diversa ossia diventare società consortili a responsabilità limitata e non più società consortili per azioni. Fa presente che l'VIII Commissione, dopo ampia discussione, ha espresso parere contrario all'unanimità di tutti i suoi componenti. (Entrano i consiglieri Baldo Marocco, Nicosia e

Bordonaro – presenti 27)

Arch. Munna – Dirigente

Illustra la proposta facendo rilevare che la delibera riguarda la modifica della S.R.R. da società consortili S.p.A in società a responsabilità limitata, inoltre le SRR accorpano i 26 comuni della provincia più la provincia di regionale di Agrigento, ma ritiene che l'atto nasce già viziato nella forma e nella sostanza per effetto delle nuove previsioni normative che modificano gli assetti delle province e nelle more di costituzione delle nuove società slittano i termini della permanenza degli ATO Rifiuti. Infine precisa che nella proposta sono inseriti sia l'atto costitutivo della società consortile s.r.l. e lo statuto della società consortile.

Cons. Giardina Giovanni

Ritiene che il settore dei rifiuti interessi ed ha interessato ciascun consigliere perché una delle materie che permangono ancora nell'ambito dell'interesse politico e ricade sulla quotidianità del consigliere e sulla qualità della vita di ogni cittadino.

Il problema dei rifiuti, dice, dalla creazione degli ATO, ha creato notevoli disfunzioni nei territori e la riforma anziché migliorare la qualità del servizio e creare economie di scala, ha generato dei mostri giuridici poiché tutti gli ATO hanno avuto vicende nefaste, con gravi ricadute sulle tasche dei cittadini perché il costo è lievitato, senza avere migliorato la qualità dei servizi.

E' dell'avviso che i Sindaci, attraverso la gestione diretta, riuscivano ad assicurare un servizio migliore, ma la norma ha espropriato i comuni di questa prerogativa e le leggi che si accavallano in materia cercano di togliere il controllo diretto alle singole Amministrazioni, ai Sindaci e ai Consiglieri Comunali.

In proposito crede si debba avere una visione diversa e riportare la gestione dei rifiuti alla città per fare in modo che queste possano organizzare il ciclo dei rifiuti, migliorare la qualità della vita, misurarsi con i problemi e rispondere dell'efficienza o dell'inefficienza ai propri concittadini. La riforma – secondo Giardina – non consente ai comuni di apportare in maniera civile e democratica la propria idea e la riflessione fatta da tutti in Commissione è di attivare qualcosa coinvolgendo le strutture che possano essere di supporto e di aiuto (partiti, consiglieri, sindaci, persone che operano nel territorio) perché è dell'avviso che l'Amministrazione regionale sia sensibile a queste tematiche e far comprendere agli organi regionali che l'impostazione che si vuole dare è sbagliata, perché già sperimentata con gli ATO, che in tutta la Sicilia non funzionano.

In questo ritiene che bisogna coinvolgere l'intero consiglio comunale che possa diventare protagonista di una discussione ampia, aperta a tutto il territorio, in sinergia con tutti gli altri Comuni, far diventare Canicattù punto di riferimento territoriale, considerato che verranno a mancare le province.

Comunica che l'idea espressa dalla commissione è di porre a carico delle nuove società anche della riscossione, sollevando da questo onere i comuni.

Sempre secondo Giardina, bisogna avviare una discussione e trovare una soluzione unica dando mandato al Sindaco e al Presidente del Consiglio di avviare un percorso di confronto per sottoporre la proposta al rappresentante del Governo Regionale e, conoscendo la sensibilità del Presidente Crocetta, ritiene che non ci saranno problemi per un confronto, dal momento che in atto il sistema è sbagliato e ne derivano gli errori consequenziali.

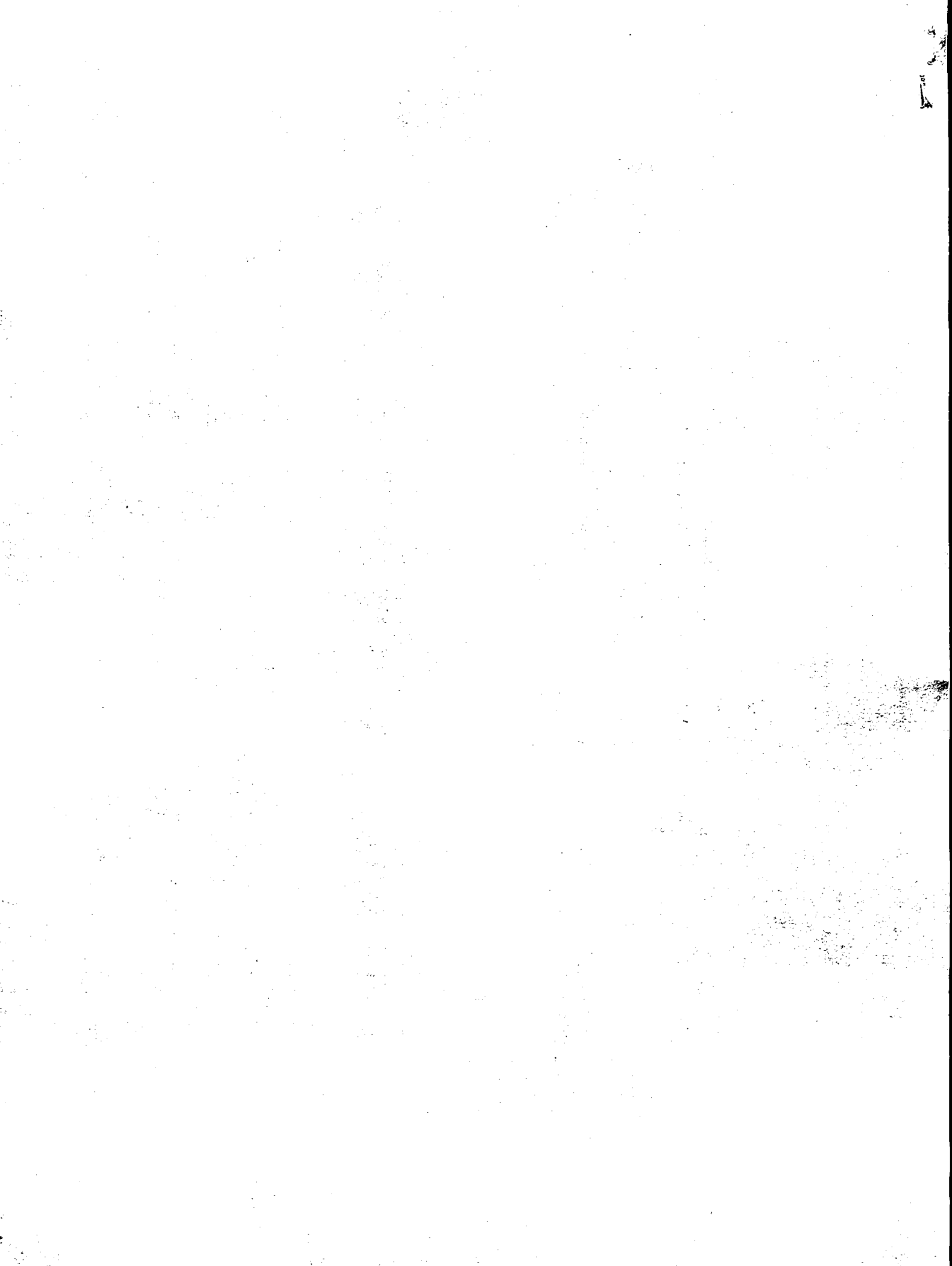
Aspetta che tutti i gruppi si pronuncino, apportando modifiche e idee diverse, comunicando che la maggioranza è pronta al confronto e decidere cosa fare se lasciare la discussione aperta o bocciare la proposta in attesa di avviare il confronto con gli altri Comuni e poi rivedersi per adottare le decisioni e quindi si riserva di intervenire.

Presidente del consiglio

Ricorda che l'eventuale non presa di posizione del Consiglio porterà alla nomina di un Commissario che inviterà il consiglio ad esprimersi, per cui ritiene che si debba prendere una decisione per evitare che domani ciò possa accadere. Inoltre dichiara di condividere la linea del capogruppo della lista Corbo - prendere coscienza del problema e coinvolgere i Sindaci del circondario - ed assumere anche una posizione forte nei confronti del Governo della Regione, per venire incontro alle esigenze dei cittadini che devono pagare per servizi che non hanno.

Ass. Rizzo

Ritiene bisogna trasformare la proposta in qualcosa che abbia una valenza maggiore su un settore vitale per la collettività, che oggi costringe la città a stare in mezzo alla sporcizia pur pagando milioni di Euro, perché il Consiglio Comunale e l'Amministrazione non hanno strumenti legislativi per potere agire. E' del parere che si stia ripetendo l'errore di essere soci della società che gestisce il servizio, ma i lavori saranno eseguiti da un'impresa individuata



con un bando, ove il comune avrà compito di fare l'esattore, far pagare i cittadini e girare i soldi all'impresa.

In riferimento alla proposta fa presente che il comune sulla materia non è stato chiamato a dire la sua e il Governo Regionale non si è preoccupato di tenere conto le istanze che provenivano, nei vari anni, dai Comuni i quali hanno rappresentato la necessità di cambiare il modo di gestire i rifiuti e non commettere gli stessi errori degli ATO. In tal senso fa presente che l'amministrazione non vuole più subire, ma vuol essere ascoltata per migliorare la proposta e ritiene che questa sia l'occasione e seguire la legge, che sia giusta e a favore dei cittadini. Accenna alle discariche - problema maggiore in mano a privati - che decidono a proprio piacimento e lasciano i comuni tra l'immondizia, quindi ritiene che bisogna organizzare qualcosa che coinvolga anche altri Comuni, perché c'è ancora un po di tempo in quanto ci sono alcuni dubbi a sciogliere e riguardano la posizione di alcuni comuni che vogliono aderire ad altre SRR e la quota della provincia regionale di Agrigento va rimessa in gioco, per effetto della sua abolizione.

I comuni, prosegue l'assessore, debbano essere gli artefici della gestione dei rifiuti e su come vogliono effettuare un servizio, quindi invita il consiglio a riflettere dichiarando che l'Amministrazione è disponibile a intraprendere un percorso unitario.

Cons. Giardina Gioachino

Secondo il consigliere, il problema rappresenta una delle piaghe più gravi che possono nuocere alla cittadinanza canicattinese, e non solo, che a tratti ha assunto sfumature macabre e l'amministrazione regionale, nonostante le intenzioni, quando si presenta l'occasione di cambiamento continua a fare pastrocchi.

Ricorda che l'assemblea regionale ha bocciato una proposta di legge che rappresentava due elementi di innovazioni: servizio di raccolta gestito in house dai Comuni, rendere pubblico lo smaltimento dei rifiuti o liberalizzarlo e sia il libero mercato a determinare il prezzo, senza creare un monopolio, che non è utile alla comunità.

La soluzione della politica regionale - egli prosegue - riguarda la trasformazione di una S.p.A. in una SrL con un capitale sociale esiguo (dieci mila Euro) che, data la situazione economica che attraversa il Paese, troverebbe difficoltà qualora la società avesse bisogno di acquistare mezzi e strumenti - con una ricaduta negativa per i cittadini, per ciò è dell'avviso che l'Amministrazione regionale non stia facendo gli interessi della gente, ma delle solite élite ed i soliti amici.

Inoltre è del parere che la gestione dei rifiuti non può continua come avviene oggi o come si vorrebbe tramite una società in cui le Amministrazioni hanno solo il potere di nomina degli amministratori (ricorda i risultati degli Ato e le battaglie intraprese dal consiglio nei confronti della Dedalo ambiente e sul fatto che il soggetto nominato dall'amministrazione all'interno del consiglio non abbia data alcun resoconto ed è stato difficile convocare il direttore della Dedalo).

Le SRRR non rappresentano la soluzione del problema e il consiglio dovrebbe bocciare la proposta e presentare una mozione per fare riprendere la proposta politica del Presidente Musumeci (raccolta dei rifiuti in house, servizio di smaltimento o pubblico o liberalizzato) da inviare al Presidente della Regione e all'Assessore competente, in quanto le SRR non risolvono il problema, ma rimodellano dei carrozzoni che hanno portato alla Sicilia nulla di buono e gli ATO hanno accumulato un deficit non quantificabile. Accenna ai mezzi riferendo che quelli utilizzati dalla dedalo, sono stati acquistati in Germania mezzi obsoleti di venti anni fa (Ass. Rizzo precisa di avere espresso la posizione dell'Amministrazione che non era assolutamente tenere nei confronti di questa legge e nemmeno di quella di prima e Giardina fa presente che esiste la "culpa in vigilando" e l'Amministrazione avrebbe dovuto vigilare, anziché subire passivamente quella scelta

Abbiamo lasciato che il Presidente andasse a compiere alcune operazioni di dubbia chiarezza per quanto riguarda l'acquisto di capannoni, l'acquisto di quattro cento mila Euro di copertoni. E allora o con il nuovo sistema chiediamo anche la possibilità di una gestione diretta e di un controllo per quanto riguarda sia l'adempimento del contratto sia in materia di gestione pretendendo che ogni Comune abbia un suo delegato per il servizio gestione o altrimenti rischiamo semplicemente di andare a riconsegnare ai cittadini e ritengo anche a molti altri imprenditori perché il discorso che a me non quadra è semplice.

Noi abbiamo tolto una s.p.a. e stiamo costituendo una s.r.l.. Mi scusi che abbiamo libertà di pennello allora? Non l'ho capito! Nel momento in cui noi andiamo a costituire una s.r.l. e ci saranno dei fornitori che poi avanzeranno dei crediti perché l'andazzo è quello come li recupereranno? Rischiamo di fare danno anche a delle imprese locali che vorrebbero poter



contribuire a questo. E allora per questo dico che questa Amministrazione Regionale nel momento stesso in cui vuole propinare questo atto che è otriato. Non è un'Amministrazione che fa gli interessi dei siciliani. Presidente, io affido al Consiglio la mia idea cioè quello di bocciare questo atto e scrivere a più mani, tutti insieme una proposta che però deve contenere due elementi che sono quelli che poi cambiano radicalmente tutto il concetto, servizio di raccolta che deve essere dato ai Comuni, il servizio di smaltimento o pubblico o liberalizzato, togliendo i monopoli e di fatto creando un mercato che a mio modo di vedere oggi può essere l'unica vera condizione di libertà e l'unica vera condizione per far in modo che i nostri cittadini abbiano un servizio efficiente ed una bolletta equa. Grazie Presidente.

Cons. Daniele

Considera la proposta in discussione una presa in giro e concorda sul fatto di bocciare la deliberazione; inoltre dichiara di condividere gli interventi del capogruppo della Lista Corbo e in parte quello del cons. Giardina, ma non concorda circa la presentazione di una mozione, perché ritiene debba intraprendersi una azione forte che veda coinvolti l'Amministrazione e il Sindaco che dovrebbero farsi carico di portare avanti le problematiche collegandosi con gli altri Sindaci della zona, con i Presidenti del Consiglio che fanno parte degli ATO.

Per quanto riguarda la gestione degli ATO, prosegue, quanto successo è stato più volte sottolineato, per cui non comprende perché si ripropone la medesima soluzione, dopo un'esperienza completamente fallimentare della gestione delle società di ambito ottimale. Circa le SRR rileva che viene proposto il cambiamento della denominazione societaria senza tenere conto delle vere esigenze del territorio, ritenendo che i servizi dovrebbero rientrare ai Comuni e dare a questi la possibilità di poter istituire liberi consorzi tra comuni, considerato che sono state abolite le province.

Pertanto, è del parere che il Presidente del Consiglio debba attivarsi subito, coinvolgere altri Presidenti del Consiglio, non solo quelli facenti parte dell'ATO, mentre l'ass. Rizzo, come da impegno preso in commissione e in questa sede, dovrebbe per attivarsi e parlare a termine una proposta concreta nell'interesse della collettività.

Per quanto riguarda le discariche ritiene che quanto sta succedendo è sotto gli occhi di tutti, queste sono gestite da poche persone, mentre tale servizio dovrebbe essere reso pubblico o lasciato alla libera concorrenza, per ottenere un risparmio a beneficio dei cittadini che si vedono recapitare bollette maggiorate per un servizio praticamente nullo (fa alcuni riferimenti la condizione dei cassonetti, la mancanza di cestelli per la raccolta dei cartoni che incidono anche sotto l'aspetto igienico sanitario). In tal senso ritiene che bisogna farsi valere per difendere i diritti dei cittadini portando avanti con forza delle iniziative.

Cons. Muratore

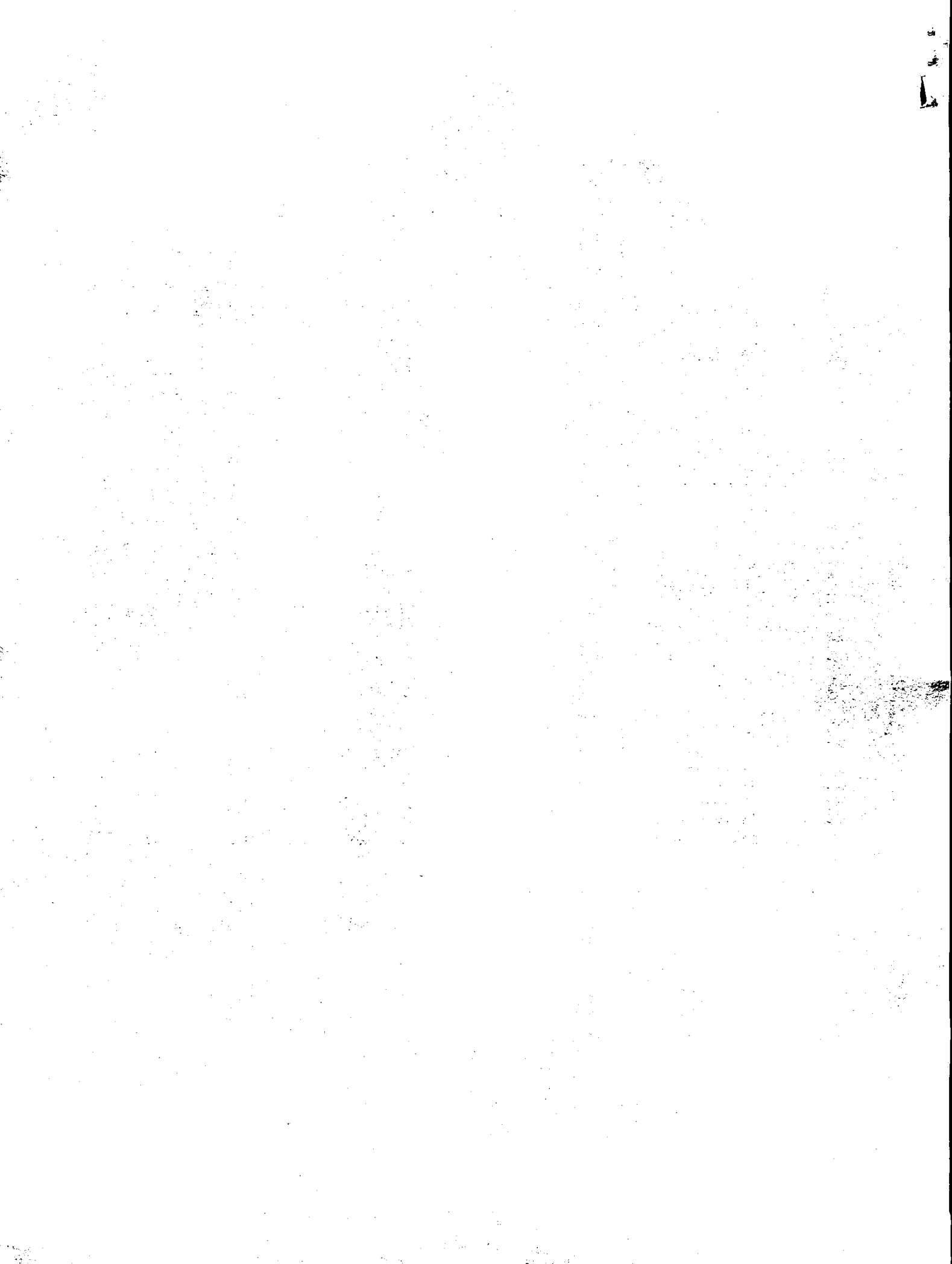
Comunica che il PD sulle SRR, già in commissione, si è espresso negativamente perché è dell'avviso che si stia costituendo un altro carrozzone che farà più danno più dell'ATO e i cittadini pagheranno le conseguenze in termini economici e di qualità dei servizi. Ritiene che le motivazioni che portarono alla costituzione delle società di ambito gli erano valide in quanto, accorpando diversi Comuni, potevano diminuire i costi, ma in Sicilia così non è stato e si vuole ancora perpetrare idea.

In merito alla proposta, a suo parere, questa avrebbe dovuta essere accompagnata da una relazione che spiegasse i motivi che determinano la modifica, ma invece si tratta di un documento imposto al consiglio che già ha bocciato la costituzione della SpA, oggi riproposta come Srl.

Sulla liberalizzazione del servizio in Italia il libero mercato non ha prodotto gli effetti sperati, dice Muratore, perché le compagnie si sono costituite in cartello facendo pagare di più, non c'è stata una vera concorrenza in quasi tutti i monopoli liberalizzati; manifestando il timore che ciò possa ripetersi anche con le discariche che invece dovrebbero tornare pubbliche ove lo smaltimento dovrebbe avvenire a costo zero, non ci dovrebbe essere speculazione, ritenendo che se dalla raccolta differenziata se ne traesse un beneficio, le discariche non dovrebbero esistere, ma in provincia di Agrigento si ha una percentuale bassissima.

Le amministrazioni, da quelle passate a quella odierna, per Muratore, hanno delle colpe anche se oggi propone di intraprendere una battaglia unitaria necessaria e per dare un primo segnale occorre un documento coinvolgendo altri comuni, altri Sindaci e celebrare un Consiglio straordinario per fare in modo che la Regione e il Presidente Crocetta, questa volta, possa prendere atto delle necessità. (In questo senso esprime il suo pensiero ovvero che le battaglie possano avere un esito positivo e portando ad esempio l'iniziativa di alcuni sindaci che, a difesa dei cittadini, non hanno consegnato le reti alla Girgenti acque).

Bisogna fare tutto il possibile e condurre un'azione fino in fondo - sostiene Muratore - per cui



è del parere che la proposta, come già avvenuto, debba essere bocciata, corredandola di un documento che potrebbe prendere corpo già stasera, ponendo a capo del movimento il Sindaco di Canicattì, da inviare agli Presidenti di consiglio comunale e ai Sindaci, chiedendo un incontro ufficiale al presidente Crocetta per far capire che il territorio è contrario alle SRRR.

Ove la questione non viene recepita, egli prosegue, l'azione con varie iniziative deve tenersi sempre viva, sino a quanto il Presidente della Regione non prenda atto che tutte le Amministrazioni non sono d'accordo per una gestione per come prospettata, ma vogliono la gestione diretta e il controllo della raccolta dei rifiuti per incentivare anche la differenziata, perché riguarda un problema che non si può più rinviare, e ribadisce che bisogna respingere la proposta, coinvolgere altri consigli ed altri sindaci ed inviare il documento agli organi regionali e dire la nostra opinione sulle SRR.

Ass. Rizzo

Evidenzia, come detto dal consigliere Muratore, perché bisogna puntare sulla differenziata, che potrebbe costituire una risorsa, ma il comune anche se farà parte della società non potrà decidere, perché il servizio sarà eseguito da altri.

Ritiene questo sistema sbagliato perché ogni comune dev'essere libero di organizzarsi, anche in consorzio con altri comuni, per decidere se puntare sulla differenziata che, oltre ad una risorsa, costituisce un dovere nel rispetto dell'ambiente e far risparmiare i concittadini. Precisa che sulla differenziata - attraverso la Dedalo si stia dando un piccolo segnale - ma raggiungendo una percentuale alla si abbasseranno le tariffe, TARSU, TARES e si abbasserebbe il costo di conferimento in discarica per cui, egli prosegue, bisogna trovare le forme e dire no a qualcosa che si sta propinando, con un'azione forte che veda anche il coinvolgimento dei Comuni ed inviare i documenti agli organi regionali chiedendo degli incontri. In riferimento alla questione idrica comunica che il comune, rispettando la legge vigente, ha consegnato le reti all'ato idrico anche se oggi, a differenza di altri che hanno adottato decisioni diverse, si è penalizzati.

Cons. Maira

Ricorda che l'argomento è stato trattato, tempo fa, e il consiglio comunale, non solo di Canicattì, all'unanimità ha bocciato l'istituzione della SRRR, società imposte di imperio, mentre la proposta odierna prevede di trasformare la società da SpA in Srl che, a suo giudizio, costituisce un problema giuridico, che serve a limitare i rischi per la società.

Nel concordare con l'idea di bocciare l'argomento, ritiene che la gestione debba essere trasferita ai comuni che possono riorganizzarsi per raggiungere gli obiettivi ottimali, anche per l'aspetto che riguarda la differenziata, settore in cui altri comuni riescono a raggiungere percentuali altissime, e diventa fondamentale orientarsi su questa linea che consentirebbe di limitare l'uso della discarica e, qualora si raggiunga un grado di eccellenza, potrebbe farsi a meno anche di questa struttura evitando anche speculazioni da parte di privati.

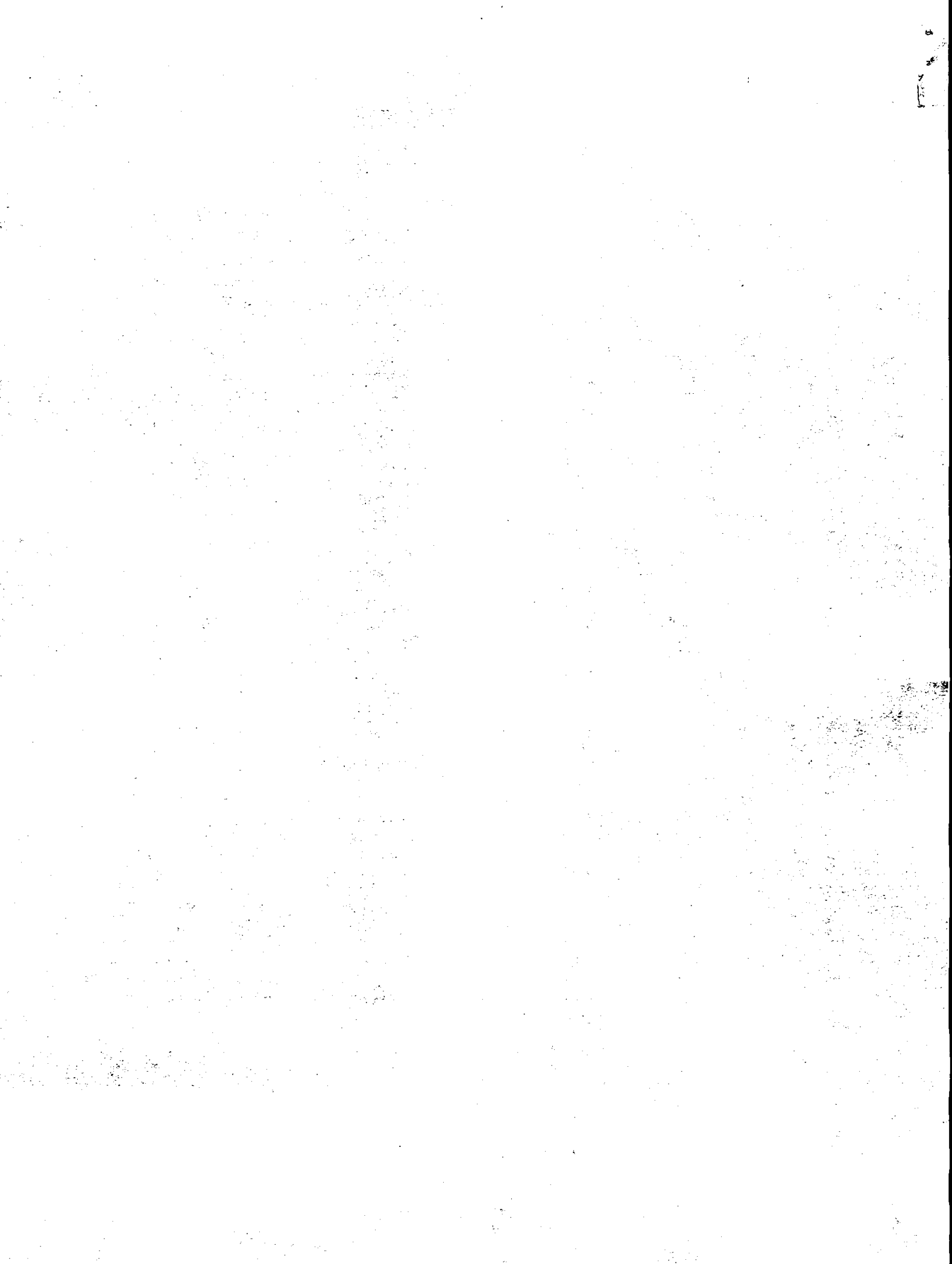
In ordine alla discussione sviluppatasi, egli dichiara di discostarsi dal pensiero del suo capogruppo, perché convinto del fatto che bisogna andare avanti da soli senza l'aiuto di altri comuni, fermo restando altri possono associarsi rafforzando la proposta. In seguito alle affermazioni del Vicesindaco, accenna alla situazione della Girgenti acque ritenendo che il comune ha rispettato la legge, pur sapendo che questa non è stata condivisa da altre comunità, ma secondo il consigliere si è trattato di una debolezza o un modo diverso di scegliere.

Se si è convinti della bontà delle proprie decisioni, prosegue Maira, si deve andare avanti da soli perché è venuto il momento di cambiare atteggiamento su una materia in cui la città ha sempre sofferto (richiama l'attività del signor Vincenzo Ragona) senza riuscire mai ad affrontare e risolvere il problema.

Condivide che la gestione del servizio possa avvenire in house, compresa la discarica e che ognuno possa gestire i propri rifiuti, ma ritiene che bisogna avere le idee chiare in quanto è necessario sostenere una spesa rilevante. Infine rappresenta che l'orientamento della Regione e del presidente Crocetta, rispetto alla costituzione della SRRR, sia inverso in quanto a partire dal 1° gennaio 2014 il servizio della distribuzione idrica e dei rifiuti solidi urbani ritorneranno essere pubblici, quindi ritiene che esista già un lavoro avanzato che dà ai comuni anche la possibilità che i comuni possano associarsi.

Cons. Giardina Giovanni

Anche se ne condivide alcune proposte, non entra nel merito delle valutazioni fatte dai consiglieri, per cui ritenendo che non sia il momento di fare una analisi sulle responsabilità passate, che sono rappresentano la storia degli ATO rifiuti, a suo parere, oggi debba interessare il futuro e non ripetere le esperienze passate; un errore che condannerebbe il territorio e considerare i cittadini di serie "b" o di serie "c", a differenza di altre realtà ove il sistema di



raccolta di rifiuti funziona, fatto che dà la speranza che le cose possano cambiare, che dipende anche dal modo con cui ci si rapporta con le istituzioni.

Sull'argomento, dice Giardina, tutti si concordano che il servizio non funziona e si vorrebbe cambiare, ma si è divisi sul percorso da seguire e su come procedere. Il consiglio è chiamato a prendere una decisione perché approvando l'atto, in un senso o nell'altro, si commetterebbe un errore perché la pratica si chiude, mentre il discorso deve restare aperto, ma bisogna trovare la forma giuridica per andare avanti e ove occorra protestare anche a Palermo.

Accenna ai problemi delle discariche che inquinano (notizie di stampa - di Sicilia - riportano la presenza di rifiuti radioattivi in una discarica privata a Siculfiana e cosa sta succedendo nelle miniere di Serradifalco).

Per Giardina, si tratta di affrontare un argomento importante e oggi c'è la possibilità di affrontarlo in maniera seria, dichiarandosi fiduciosi che la battaglia può vincersi e l'obiettivo - cambiare il sistema dei rifiuti nel nostro territorio - si può raggiungere con la dialettica politica. In questo il Sindaco ed il Presidente del Consiglio, ognuno per le proprie competenze, dovranno coinvolgere tutto il territorio dalle Istituzioni gli attori sociali - sindacati e aziende - e invita il presidente del consiglio a sottoporre il documento al consiglio e successivamente capire le intenzioni della Regione.

Cons. Giardina Gioachino

In ordine alla discussione sviluppatasi, anche se con sfumature diverse, che riguarda il coinvolgimento di altre realtà, all'interno del consiglio rileva unità di intenti sull'idea di coinvolgere altri consigli e altri sindaci, che personalmente ritiene utile, fermo restando che Canicattì sta concependo questa idea, ma bisogna mettere nero su bianco circa le motivazioni che portano alla bocciatura della proposta di SRR.

Ribadisce che il servizio debba ritornare ai comuni da eseguire tramite aziende attrezzate da scegliere attraverso un bando e qualora qualcosa, nella gestione del servizio non vada bene, il comune potrà intervenire con diversi strumenti di deterrenza nei confronti dell'azienda.

Per lo smaltimento è del parere che questo servizio debba essere eseguito da strutture pubbliche, ma se mancano i termovalorizzatori e gli inceneritori, si può fare ben poco per cui occorre intervenire con i privati, creando un mercato di concorrenza che contribuirà ad abbassare il prezzo. Ritiene che queste idee dovrebbero essere inserite nel documento da inviare al Presidente della Regione, ai Comuni del comprensorio, e invita il Presidente, se lo ritiene opportuno, a farsi carico di indire una Conferenza allargata per redigere il documento.

Presidente del consiglio

Comunica che la Conferenza dei Capigruppo già da stasera, allargata a tutti quei Consiglieri Comunali che vogliono dare un contributo all'iniziativa, è convocata per sabato 4 maggio e in quella occasione, sulla scorta di quanto già dibattuto, sarà elaborato il documento in cui saranno coinvolte tutte le amministrazioni dei comuni che aderiscono alla Dedalo Ambiente e poi allargare a tutti coloro che vorranno condividere la scelta. Invita il capogruppo della lista Corbo a fare la sintesi per consentire al consiglio di esprimersi positivamente o negativamente o rinviare l'atto, ribadendo che potrebbe verificarsi la nomina di un Commissario che imporrebbe di adottare la deliberazione e, in caso contrario, assumerà i poteri sostitutivi.

Cons. Comparato

Chiede chiarimenti circa la decisione che il consiglio deve adottare ovvero se lasciare aperto il punto e chiede al segretario quale responsabilità assumo i consiglieri nel caso non si adotta l'atto.

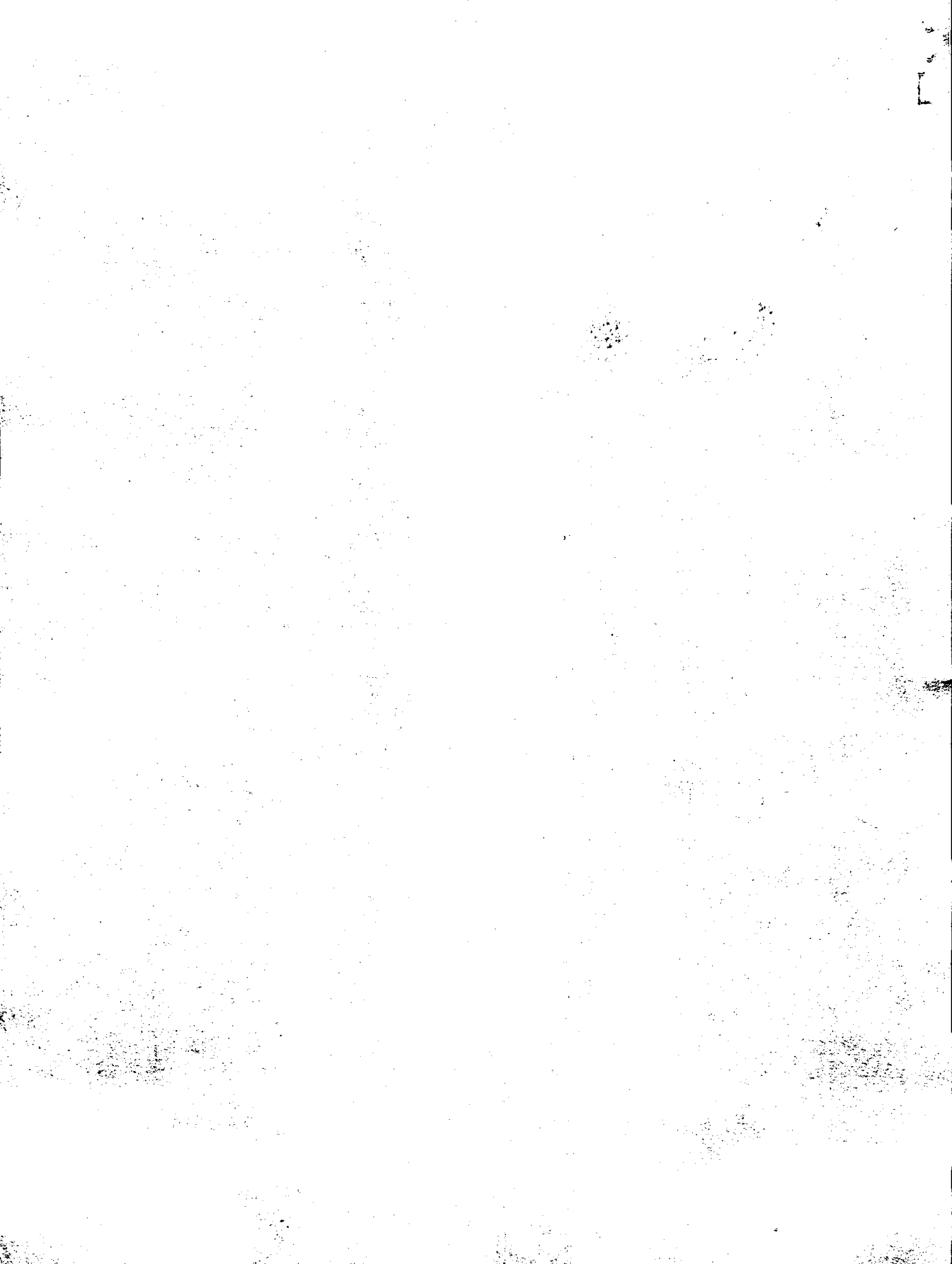
Segretario generale, dr Tuttolomondo

L'approvazione del punto riguarda un potere di controllo che ha la Regione Siciliana verso gli enti locali in materia di ATO e non solo, con approva uno schema di indirizzo e tutti i Consigli Comunali devono approvarlo.

Nel momento in cui il consiglio comunale non approva o modificano lo schema può essere affidato da un Commissario ad Acta e nel momento in cui il consiglio non si riunisce o non l'approva, questi si sostituisce all'organo, come ha fatto con una delibera precedente. Il danno che si procura all'ente dovuta alla venuta del commissario ammonta a 175,00 Euro.

Cons. Muratore

Fa presente che tutti concordano sul fatto che le SRR non vanno bene e sono importanti gli atti consequenziali a questa seduta, che determineranno la volontà del consiglio e far pesare la nostra idea alla Regione e non lasciarla libera o approvarla. Secondo il consigliere, come avvenuto la scorsa volta, il consiglio deve bocciare all'unanimità la proposta per dire che il consiglio non ha cambiato idea sulle SRR attraverso il documento da redigere in Conferenza dei Capigruppo o in aula senza lasciare la partita aperta.



Cons. Sacheli

Condivide gli interventi già effettuati e ritiene che questo atto rappresenta solo ed esclusivamente un'imposizione e una limitazione delle responsabilità per gli associati del consorzio. Propone di procedere con la votazione ed esprimere parere contrario, mentre in Conferenza di Capigruppo, decidere le azioni da intraprendere e far in modo di poter discutere la proposta presso la Regione Sicilia, attraverso un confronto diretto con il presidente Crocetta.

Cons. Giardina Giovanni, dichiara:

"Prendo atto che la stragrande maggioranza dei Consiglieri vuole sostenere questo, anche chi prima aveva detto magari era disponibile ad andare avanti, poi chiaramente dichiara di volerlo bocciare per chiudere la pratica burocraticamente e ci mettiamo le carte a posto. Dice: "Tra bocciare o approvare non c'è nessuna possibilità". Io abbandono l'aula perché non mi sottopongo ad una forma di dittatura vile e soprattutto priva di significato".

(Si dà atto che effettuata la dichiarazione che precede il consigliere Giardina abbandona l'aula – presenti n.26)

Il Presidente a questo punto pone in votazione per appello nominale la proposta in oggetto che ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dallo stesso:

PRESENTI N. 20 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE

Nessuno

CONTRO

N. 20 consiglieri

ASTENUTI

Nessuno

ASSENTI

N. 10 consiglieri

(Trupia, Nicosia, La Valle, Giardina Giovanni, Parla, Sardone, Villareale, Rossano, Cani, Baldo Marocco)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di pari progetto, allegato A);

Visto il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente del consiglio;

Con voti unanimi contrari (n.10 assenti)

DELIBERA

Non approvare la proposta di atto deliberativo – allegato A) – parte integrante e sostanziale del presente atto avente ad oggetto " *Modifica delibera del Commissario Straordinario n°67 del 05/09/2012 di "Costituzione Società Consortile" per la "Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti - A.T.O. n° 4 Agrigento Provincia Est."* Approvazione schemi di statuto e atto costitutivo " *Società Consortile a responsabilità limitata*" il cui testo, anche se non riportato, si intende come di seguito integralmente trascritto.

Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto

Il Presidente
Prof. D. Licata

Il Segretario Generale
Dr. D. Tuttolomondo

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 27-06-2013 al 11-07-2013, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario



CITTA' di CANICATTI
(Provincia Regionale di Agrigento)

UFFICIO TECNICO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Modifica delibera del Commissario Straordinario n. 67 del 05/09/2012 di costituzione Società Consortile per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti - A.T.O. N. 4 Agrigento Provincia Est.
Approvazione schemi di statuto e atto costitutivo Società Consortile a responsabilità limitata.

Il dirigente U.T.C. Arch. Luigi Munna

ALL. A

Premesso:

che con deliberazione del Commissario Straordinario, n.67 del 05/09/2012, il Comune di Canicattì ha deliberato di costituire assieme ad altri Enti territoriali ricompresi nell'A.T.O. n. 4 denominato " Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti A.T.O. N. 4 - Agrigento Provincia Est" una società consortile per azioni denominata "Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti A.T.O. N.1 - Agrigento Provincia Est" ;

che con la citata deliberazione si è proceduto altresì ad approvare il relativo schema di Atto costitutivo e di Statuto della società consortile per azione;

Considerato:

che il quadro normativo di riferimento è stato recentemente novellato dalla legge regionale n.3/2013 del 09/01/2013 e che l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha emanato una direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti - Circolare Prot. n.221 dell'1/02/2013;

che con la citata Direttiva, al fine di consentire una più snella strutturazione generale delle SRR, l'Assessorato Regionale prevede la possibilità di adottare lo schema di Statuto di Società consortile a responsabilità limitata con capitale sociale minimo pari a euro 10.000,00;

che la stessa Direttiva precisa che per soci delle SRR dovranno intendersi i Comuni consorziati e non già i sindaci e che, in conseguenza, la carica di amministratore non può corrispondere con la figura fisica di sindaco , ma solo con chi dal comune viene designato quale amministratore , il cui potere di nomina appartiene all'assemblea dei soci delle SRR e che conseguentemente le previsioni statutarie di cui al comma 1 dell'art.17 dello schema di statuto s.r.l., predisposto dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, deve intendersi non conforme al disposto di cui all'art.6, comma 4 della legge 9/2010;

Ritenuto di fare proprie le indicazioni di cui alla Direttiva Assessoriale :

che occorre, quindi procedere alla modifica del Commissario Straordinario n.67 del 05/09/2012, ed adottare lo schema di Statuto e di Atto Costitutivo di società consortile a responsabilità limitata con capitale sociale pari a euro 10.000,00 al posto dello schema di Statuto e di Atto Costitutivo di società consortile per azione con capitale sociale pari ad euro 120.000,00;

che occorre procedere alla modifica del comma 1 dell'art.17 dello schema di Statuto s.r.l. predisposto dall'Assessorato Regionale, nel senso indicato nella Direttiva;

Visti :

- la legge 142/90 e successive modifiche e integrazioni così come recepita dalla Legge Regionale 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale n. 26/93;
- il T.U. E.L., approvato con D. Lgs. 267 del 18/8/2000 e s.m.i.;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- i commi 27 e 28 dell'art. 3 della legge 24/12/2007 n. 244 e s.m.i.;
- la legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 09/01/2013 ;
- la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – direttiva in materia di Gestione integrata dei rifiuti;
- l'O.R.EE.LL ;

SI PROPONE

di adottare la seguente delibera:

- 1) Abrogare la parte della delibera del Commissario Straordinario, n.67 del 05/09/2012 ove si approva lo schema di atto Costitutivo della Società consortile per azioni denominata "Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti A.T.O. N. 4 – Agrigento Provincia Est" ;
- 2) Approvare lo schema di Atto Costitutivo della società consortile a responsabilità limitata denominata "Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti A.T.O. N. 4 – Agrigento Provincia Est" che consta n.11 (undici) articoli che si allega alla presente sotto la lett. A) per farne parte integrante e sostanziale ;
- 3) Abrogare la parte della delibera Commissario Straordinario, n.67 del 05/09/2012 la ove approva lo schema di statuto della società consortile per azioni " Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti A.T.O. N. 4 – Agrigento Provincia Est";
- 4) Approvare lo schema di statuto della Società consortile a responsabilità limitata denominata "Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti A.T.O. N. 4 – Agrigento Provincia Est" che consta di n.29 (ventinove) articoli che si allega alla presente sotto la lett. B) per farne parte integrante e sostanziale;
- 5) Fissare il capitale sociale della società consortile a responsabilità limitata in €10.000,00;
- 6) Abrogare la parte della delibera del Commissario Straordinario, n.67 del 05/09/2012 che suddivide il capitale sociale in 10.000 azioni di valore nominale pari a euro 12,00 (dodici);
- 7) Determinare in € 1010,27 la quota di partecipazione societaria dell'Ente, pari al 10,103% del capitale sociale della società consortile a responsabilità limitata, fissato in €10.000,00;
- 8) Fare salvo tutto quant'altro contenuto nella citata delibera Commissario Straordinario, n.67 del 05/09/2012 che non sia in contrasto con la scelta di costituire una società consortile a responsabilità limitata.
- 9) Dare atto che le spese derivanti da obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge per la costituzione della S.R.R. - A.T.O. N. 4 trovano copertura al cap. 1570 tit. 1 – funz. 9 – serv. 5 – interv. 3 nel bilancio d'esercizio anno 2012, come indicato nella delibera del Commissario Straordinario n. 67 del 05/09/2012;
- 10) Trasmettere la presente deliberazione per gli adempimenti consequenziali, all'organo di revisione contabile dell'Ente, all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Provincia Regionale per gli adempimenti di cui all'articolo 7 comma 2 della legge regionale 8 aprile.2010 n. 9, e alla competente Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3 comma 28 della legge .244/2007 e successive modifiche e integrazioni;
- 11) Dare all'atto immediata eseguibilità

Il Dirigente
(Arch. Luigi Munna)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

CANICATTI', LI' 26/03/2013

IL DIRIGENTE DELLA III DIREZIONE

ARCH. LUIGI MUNNA

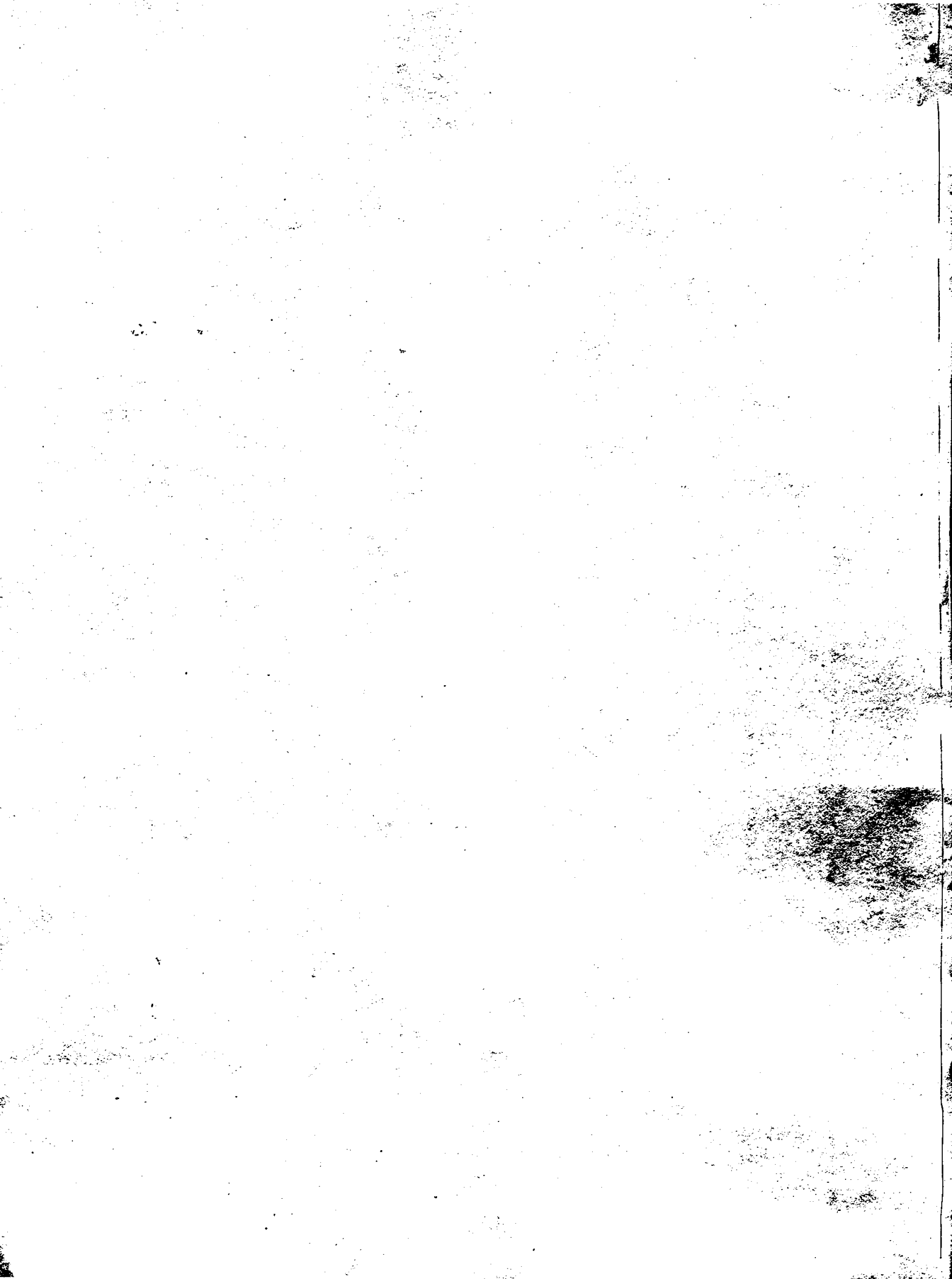
E DI REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

CANICATTI', LI'

26-03-2013

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE II

DR. SSA CARMELINA MELI



A.R.Repertorio n.

Raccolta n.

ATTO COSTITUTIVO
DELLA SOCIETA' CONSORTILE S.r.l.
DENOMINATA

"SOCIETÀ PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ in
_____, via _____

davanti a me dott. _____, Notaio in _____, iscritto al Collegio Notarile
di _____,

sono presenti:

- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza municipale del Comune di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____;
- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza municipale del Comune di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____;
- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza municipale del Comune di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____;
- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza municipale del Comune di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____;
- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza municipale del Comune di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____;
- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza municipale del Comune di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____;
- Il Sig. _____ nato a _____ il _____, e domiciliato presso
la residenza della Provincia Regionale di _____, il quale interviene in nome e
per conto dell'Ente che rappresenta giusta delibera consiliare n. _____ del _____

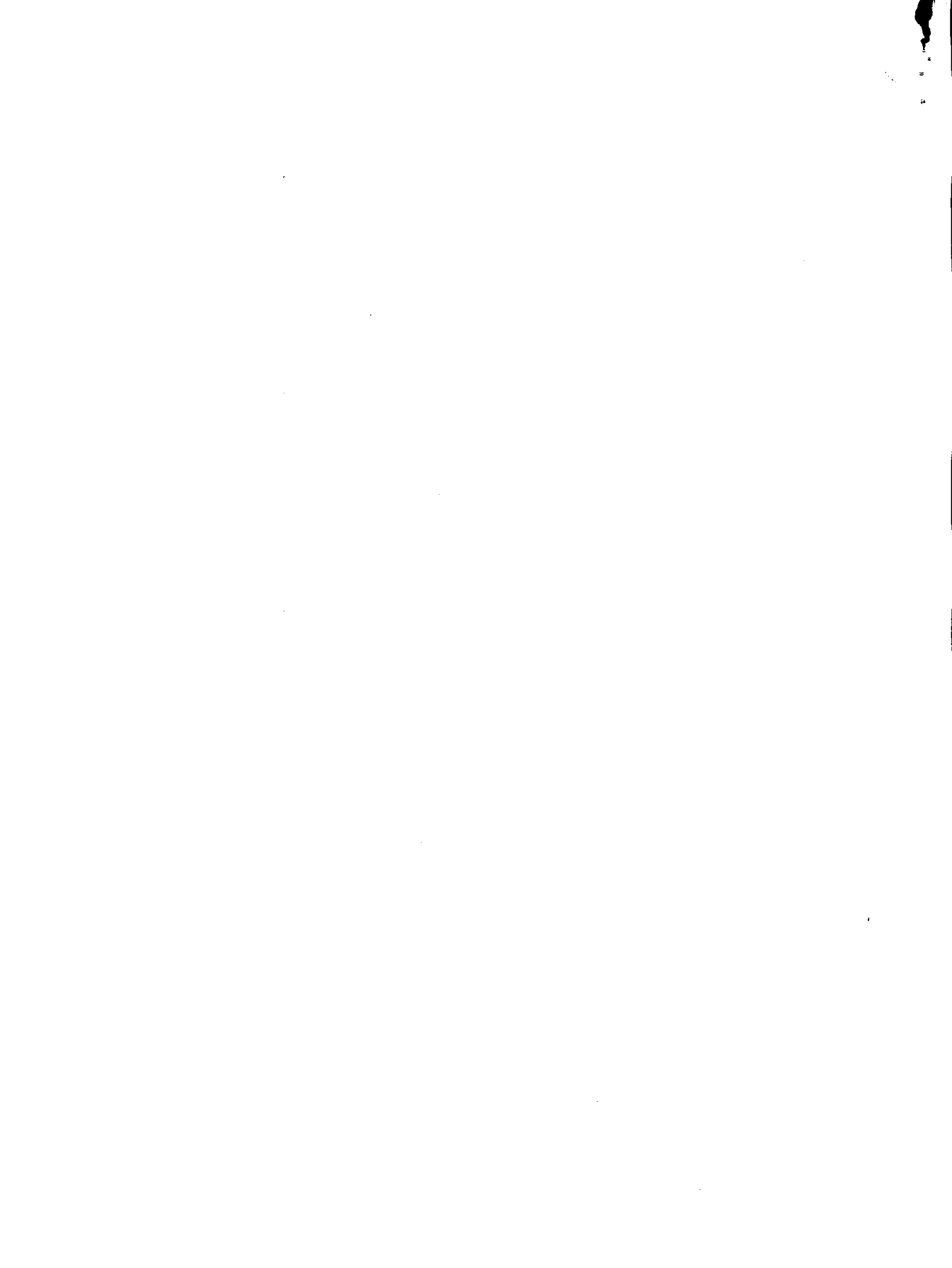
Detti comparenti, cittadini italiani, della cui identità personale sono certo, premettono

VISTO

- l'art.6 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010 il quale prevede che la provincia e i comuni
ricompresi in ciascun ambito territoriale, così come individuati all'art. 5 della L.R. n. 9
dell'8 Aprile 2010, costituiscono una società consortile di capitali per l'esercizio delle
funzioni affidate alla società stessa, denominate "Società per la regolamentazione del
servizio di gestione rifiuti";
- l'art. 7 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010 il quale stabilisce le modalità per l'avvio operativo
delle società "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti"
denominate S.R.R.;

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:



Art. 1

DENOMINAZIONE SOCIALE: E' costituita tra gli Enti convenuti "Comune di _____ ecc. come sopra rispettivamente rappresentati, una società consortile a responsabilità limitata con la denominazione sociale "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti " in sigla "S.R.R. _____".

Art. 2

SEDE: La società ha sede in _____.

Ai fini dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese si indica l'indirizzo in via _____.

Art. 3

DURATA: La durata della società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2030 (duemilatrenta) e potrà essere prorogata con apposita delibera assembleare.

Art. 4

CAPITALE: Il capitale sociale è fissato in euro 10.000,00 (diecimila/00) ed è ripartito in quote così come determinate dall'art.6 comma 3 della L.R. n.9 dell'8 Aprile 2010 e dettagliatamente riportato nello Statuto.

Tale capitale viene sottoscritto dai soci come segue:

"Comune di _____ euro _____;

Comune di _____ euro _____;

Comune di _____ euro _____;

Comune di _____ euro _____;

Provincia di _____ euro _____;

I comparenti si danno reciprocamente atto che il versamento dell'intero capitale sociale è stato effettuato presso la "Banca _____ come da ricevuta in data _____, che in originale mi viene esibita.

Art. 5

OGGETTO: La società consortile denominata "S.R.R." esercita le funzioni previste negli artt. articoli 200, 202 e 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n.9/10 e con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. n.9 /10.

La S.R.R., inoltre:

a) è sentita, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010, nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del piano regionale dei rifiuti ed ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. d nell'individuazione delle zone idonee non idonee alla localizzazione degli impianti dei rifiuti nonché quelle non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti;

b) sulla base di un'organica pianificazione funzionale ed economico-finanziaria, definisce, all'interno del piano d'ambito, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione della frazione secca e umida, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti, e svolge le funzioni di concertazione di cui alla lett. l, comma 2°, art. 4 della L.R. n. 9/2010 .

c) la S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i



gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto, del rispetto del diritto degli utenti e della istituzione e corretto funzionamento del call-center, come previsto dal comma 2°, art. 8, L.R. n° 9/2010.

d) attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della l.r. n.9/2010;

e) adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci e per i soggetti che ottengano l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del piano regionale di gestione rifiuti. L'eventuale riesame dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si svolge secondo le modalità di cui all'art.4, comma 3° della L.R. 9/2010.

f) favorisce e sostiene, per prevenire la riduzione dei rifiuti e ridurre la pericolosità:

1. azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati
2. iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
3. campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.

g) procede, al completamento del primo triennio di affidamento e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione dei singoli comuni, alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni ai sensi dell'art. 15, comma 2, della l.r. n. 9/2010;

h) indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni, compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale, fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'articolo 238 del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti ai sensi dell'art. 15, comma 4, della l. r. n. 9/2010;

i) predispone, ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'articolo 15 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010, un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione dello stesso;

l) è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste ai sensi dell'art. 8, comma 3, l.r. n.9/2010;

Art. 6

AMMINISTRAZIONE: Il primo organo amministrativo della società è costituito da un Consiglio di Amministrazione nelle persone di _____

Al Consiglio vengono attribuiti i poteri di amministrazione e rappresentanza indicati gli artt. 18-22 dello Statuto Sociale.

Le relative funzioni sono svolte a titolo gratuito ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010.



Art. 7

L'Organo di controllo è composto da un membro effettivo in persona del Sig.:

L'Organo resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al _____ ed avrà anche la funzione di revisione legale dei conti.

Art. 8

ESERCIZIO SOCIALE: l'esercizio sociale si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 (trentuno) dicembre _____ (_____).

Art. 9

STATUTO: le norme di funzionamento della società sono contenute nello Statuto che, previa lettura da me datane ai costituiti si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Art. 10

I componenti conferiscono speciale mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione signor _____ per l'attuazione di quest'atto e per effettuare i conseguenti adempimenti ai fini della iscrizione della società presso il competente Registro delle Imprese, nonché a ritirare, a suo tempo, dall'Istituto Bancario sopra citato, il capitale sociale ivi versato, con esonero della Banca stessa da ogni responsabilità al riguardo.

Art. 11

I componenti dichiarano che l'importo globale approssimativo delle spese ed imposte per la costituzione ammonta a euro _____ (_____) e sono a carico dei componenti comuni consorziati ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. n. 9 dell'8 Aprile 2010.

Del presente atto io Notaio ho dato lettura alle parti, che lo approvano.

F.TO



STATUTO
DELLA
SOCIETA' CONSORTILE S.r.l.

"S.R.R. _____"

ART. 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita a norma dell'art 2615-ter del codice civile e in ossequio all'art. 6 comma 1 della l.r. 8 aprile 2010, n. 9., tra i seguenti Enti "*Comune di _____ ecc.*, una società consortile a responsabilità limitata con la denominazione: S.R.R. per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti.

Alla società consortile S.R.R. _____ non possono partecipare altri soggetti pubblici e privati.

E' vietato il trasferimento delle quote di partecipazione anche tra i soci, allorché essa dia luogo ad alterazione delle quote di partecipazione al capitale sociale stabilite dall'art. 6, comma 3, della l.r. n.9/2010.

ART. 2 - SEDE

La Società ha sede legale nel Comune di _____, all'indirizzo risultante dalla iscrizione eseguita nel registro delle imprese ai sensi dell'art. 111-ter disposizioni di attuazione del codice civile. Con delibera del Consiglio di Amministrazione potranno essere istituiti e soppressi, a norma di legge, nel territorio della Repubblica Italiana, sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie, uffici, depositi e rappresentanze.

ART. 3 - DOMICILIO E COMUNICAZIONI

I soci, gli amministratori, i sindaci, il revisore, hanno l'obbligo di comunicare alla Società, unitamente all'indirizzo di posta elettronica e/o al numero di telefax, il domicilio rilevante per i rapporti sociali che deve essere acquisito agli atti sociali.

In mancanza dell'indicazione del domicilio, si fa riferimento alla residenza anagrafica e per i soci consorziati alla sede legale degli Enti di appartenenza.

Le comunicazioni rilevanti per i rapporti sociali possono essere effettuate con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con telefax, con messaggio di posta elettronica certificata, ove esistente, o con altro mezzo idoneo a fornire prova del ricevimento.

Le comunicazioni, per le quali non vi sia prova dell'avvenuta ricezione da parte del destinatario, si considerano validamente effettuate qualora il destinatario dia atto di averle effettivamente ricevute in termini utili.

ART. 4 - OGGETTO SOCIALE

La Società, così come previsto dall'art. 8 della l.r. n. 9/2010 ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della l.r. 08/04/10 n. 9.

Esercita l'attività di controllo di cui all'art. 8, c.2, della l.r. n. 9/2010, finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center con oneri a carico dei gestori.

La S.R.R., ai sensi dell'art. 8, comma 3 e ss., della l.r. n. 9/2010 è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste ed attua, altresì, attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio. Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, le relative S.R.R. possono concludere accordi per la

programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e gestione degli stessi.

ART. 5 - FUNZIONI

La S.R.R. inoltre :

- a) è sentita, ai sensi dell'art.9 comma 1 della l.r. n.9 dell'8 aprile 2010, nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del piano regionale dei rifiuti ed ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. d nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonché non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti;
- b) Sulla base di un'organica pianificazione funzionale ed economico-finanziaria, definisce, all'interno del piano d'ambito, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione della frazione secca e umida, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti, e svolge le funzioni di concertazione di cui alla lett. l, comma 2°, art.4 della l.r. n°9/2010 .
- c) La S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto, del rispetto del diritto degli utenti e della istituzione e corretto funzionamento del call-center, come previsto dall'art.8, comma 2, l.r. n° 9/2010.
- d) Attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione ai sensi dell'art. 4, comma 5, della l.r. n.9/2010;
- e) Adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci e per i soggetti che ottengano l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del piano regionale di gestione rifiuti. L'eventuale riesame dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si svolge secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 3, della l.r. 9/2010.
- f) favorisce e sostiene, per prevenire la riduzione dei rifiuti e ridurre la pericolosità, ai

sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r.n.9/2010:

1. azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati
 2. iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
 3. campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.
- g) procede, al completamento del primo triennio di affidamento e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione dei singoli comuni, alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della l.r. n. 9/2010;
- h) indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni, compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale, fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'articolo 238 del Decreto Legislativo n. 152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della l.r. n. 9/2010;
- i) definisce, ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'articolo 15, della l.r. n.9 dell'8 aprile 2010, un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa.

ART. 6 - DURATA

La durata della società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2030 (duemilatrenta) e potrà essere prorogata con apposita delibera assembleare.

ART. 7 - CAPITALE SOCIALE

Il capitale iniziale della Società è di € 10.000,00 (diecimila) ed è ripartito in quote ai sensi dell'art. 2468 del Codice Civile.

I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

Le quote di partecipazione degli enti locali sono determinate, ai sensi dall'art.6 comma 3 della l.r. n.9 dell'8 aprile 2010, nel seguente modo:

a) 95 per cento ai comuni sulla base della popolazione residente in ciascun comune, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento generale della popolazione;

b) 5 per cento alla provincia appartenente all'ATO.

Il capitale viene sottoscritto nelle seguenti misure:

Comune _____ Abitanti _____ € _____ .

Totale quota Provincia € 500,00 (cinquecento/00)

Totale Quote Comuni € 9.500,00 (novemilacinquecento/00).

Il capitale sociale può essere aumentato, su proposta dell'Organo Amministrativo, con delibera dell'Assemblea dei Soci, la quale fissa di volta in volta le modalità relative.

ART. 8 - PATRIMONIO

Il patrimonio della S.R.R., ai sensi dell'art.7, c. 4 e segg., della l.r. n. 9/2010, comprende il fondo di dotazione, che è sottoscritto da ogni Comune in proporzione alla popolazione servita, nonché gli eventuali conferimenti effettuati dagli enti locali consorziati e le acquisizioni già realizzate o da realizzare dagli enti consorziati con fondi nazionali, regionali o comunitari, relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti. Sono esclusi dal fondo di dotazione i beni già trasferiti ai consorzi ed alle società d'ambito, esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. n.9/2010, che accedono alla gestione liquidatoria di cui all'articolo 19, comma 2 della richiamata legge. Il patrimonio di beni mobili ed immobili degli enti locali appartenenti all'ATO, è conferito per la gestione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti secondo le modalità di cui all'articolo 202 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Nei trasferimenti di beni ed impianti di cui al comma 4 dell'articolo 204 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si tiene in considerazione anche il valore di eventuali contributi pubblici erogati a favore degli stessi. La S.R.R. conferisce in comodato eventuali beni propri o dei propri soci ai soggetti affidatari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che ne assumono i relativi oneri nei termini e per la durata prevista dal contratto di servizio.

La società potrà acquisire dai soci finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso nel rispetto delle normative vigenti.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 21, comma 17, l.r. n°19/2005, dall'articolo 4, comma 2°, lett.c, d, ed e della l.r. n° 9/2010, e dalla normativa vigente per la copertura integrale del costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti, ogni Ente consorziato è, comunque, tenuto ad appostare nel proprio bilancio di previsione relativo all'anno successivo la quota di finanziamento fissata nel piano economico e finanziario, e nelle sue revisioni, o deliberata dall'Assemblea dei soci in proporzione alla popolazione servita, entro trenta giorni dalla ricezione della relativa richiesta da parte della S.R.R.

Tale versamento non potrà essere sospeso e ritardato per alcuna ragione.

A titolo di penale per il ritardato pagamento il consorziato sarà tenuto a corrispondere sulle somme dovute interessi al saggio legale, scaduto il termine suddetto di trenta giorni, saranno dovuti gli interessi moratori, nella misura pari al tasso di riferimento, dalla data di costituzione in mora.

Gli oneri per la costituzione ed il funzionamento delle S.R.R. sono posti a carico dei comuni consorziati, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. n.9/2010.

ART. 9-- DOTAZIONE ORGANICA

La S.R.R. assume nuovo personale solo attraverso procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del combinato disposto degli artt. 19, comma 9, della l.r. n.9/2010, e 45, comma 2, della l.r. n.2/2007. Nondimeno, ai sensi dello stesso art. 19, comma 9, la S.R.R. non può procedere ad alcuna assunzione di personale fino al 27 aprile 2013.

Nella fase di avvio della S.R.R. , in materia di personale si osservano le disposizioni finali e transitorie previste nell'art.19 della l.r. n. 9/2010.

La dotazione organica della S.R.R. è adottata dal Consiglio di Amministrazione della stessa società ed approvata con decreto dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, con le modalità di cui all'articolo 4, quarto comma, della l.r. 29 dicembre 1962, n. 28, e successive modifiche ed integrazioni.

La mancata definizione del procedimento di approvazione impedisce il ricorso, da parte della S.R.R., a qualsiasi assunzione ed, altresì, all'instaurazione di qualsiasi rapporto di consulenza, collaborazione o incarico esterni, nonché all'instaurazione di rapporti di lavoro disciplinati dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n°276. Con il richiamato decreto Assessoriale sono altresì disciplinate le modalità attraverso cui le S.R.R. provvedono al

fabbisogno del personale occorrente alle loro funzioni, ricorrendo in via prioritaria alle procedure di mobilità interna e successivamente alle procedure di mobilità esterna. Nel caso in cui l'attivazione delle predette procedure non sia sufficiente a coprire il fabbisogno necessario, è consentito il ricorso all'assunzione mediante pubblico concorso ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 5 novembre 2004, n. 15, nonché dell'articolo 45 della l.r. 8 febbraio 2007, n. 2, e dell'articolo 61 della l.r. 14 maggio 2009, n. 6.

ART. 10 – SOCI

Assumono la qualità di socio della S.R.R., tramite sottoscrizione di quote di capitale sociale, i Comuni ricompresi nel territorio dell'ATO _____, così come individuato ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, e la Provincia Regionale di _____. Le quote di partecipazione e le modalità sono previste all'art. 6 della l.r. n. 9/2010 nonché all'art.7 del presente statuto.

ART. 11 - ORGANI SOCIALI

Gli Organi della società sono:

- a) l'Assemblea dei Soci (art. 2479 bis c.c.);
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di Amministrazione (art.2475 c.c.);
- d) Organo monocratico di controllo (art. 2477 c.c.).

ART. 12 - L'ASSEMBLEA DEI SOCI.

Le decisioni dei Soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 2479 bis.

L'Assemblea dei soci è tenuta presso la sede Sociale, è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale, delibera a maggioranza assoluta e, nei casi previsti dai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'art. 2479 del c.c., con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale.

All'assemblea dei soci, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 2479 e 2479 bis

c.c., è riservata la competenza relativa all'approvazione del bilancio e distribuzione di utili, alla nomina degli amministratori, alla nomina dell'organo monocratico di controllo di cui all'art. 2477 c.c., alle modificazioni dell'atto costitutivo, ad assumere decisioni di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

L'assemblea dei soci decide, altresì, sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

ART. 13 - VINCOLI

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità delle leggi e dello statuto sociale, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

ART. 14 - CONVOCAZIONE

L'Assemblea, è convocata mediante lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza nel domicilio risultante dal libro dei soci.

L'assemblea verrà convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o dal Vice Presidente se nominato; in caso di impossibilità dei soggetti così indicati, la convocazione potrà essere operata dal Collegio Sindacale od anche da un socio.

In assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita con la partecipazione dell'intero capitale sociale e qualora tutti gli amministratori e sindaci siano presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

ART. 15 - PRESIDENTE - SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, è convocata dal Presidente che la presiede. In caso di assenza o impedimento di questi, dal Vice-Presidente. Mancando od essendo impedito anche quest'ultimo, l'Assemblea sarà presieduta da persona all'uopo designata dagli intervenuti. Il Presidente è assistito da un segretario a meno che il verbale sia o debba essere redatto ai

sensi di legge da un notaio.

L'Assemblea, nella prima seduta, nomina un segretario scelto tra i soci presenti.

Per le convocazioni successive il segretario ed un supplente vengono eletti stabilmente, tra i segretari comunali o provinciali degli Enti Soci. Se l'Assemblea lo ritiene opportuno può nominare due scrutatori tra gli intervenuti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da processo verbale, redatto dal segretario, con le modalità di cui all'art. 2375 c.c., sottoscritto dal Presidente e dal segretario stesso o, in sostituzione di quest'ultimo, da un notaio nei casi in cui la sua presenza per la redazione dei verbali sia richiesta dalla legge.

ART. 16 - DIRITTO DI VOTO- DIRITTO DI INTERVENTO-DELEGA

Il diritto di voto è esercitato dai comuni consorziati, nell'ambito della propria quota di capitale sociale (95%), ai sensi dell'art. 6, comma 6, della l.r. n.9/2010. La Provincia esercita il diritto di voto in proporzione alla quota del capitale sociale posseduta (5%).

Ai sensi dell'art. 6, c.6, l.r. n. 9/2010 nelle votazioni dell'assemblea dei soci ogni comune ha diritto ad un voto ogni 10.000 abitanti e per frazioni oltre 5.000, fino ad un massimo di voti pari al 30% dei voti totali calcolati sulla base della popolazione residente secondo i dati dell'ultimo censimento. I comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti hanno in ogni caso diritto ad un voto. Il numero dei voti complessivi spettanti ai comuni, come sopra determinato, ed in ossequio all'art. 6, c.6, l.r. n. 9/2010, rappresenta il 95% del totale complessivo dei voti spettanti. Il rimanente 5% del totale complessivo dei voti spettanti è attribuito alla Provincia.

Il socio può farsi rappresentare in assemblea con delega scritta e la relativa documentazione è conservata secondo quanto prescritto dall'art. 2478, comma 1, numero 2 c.c.

Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

ART. 17 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri scelti fra coloro che sono stati designati quali amministratori dai comuni soci.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, della l.r. n. 9/2010 gli organi della S.R.R. sono individuati ed eletti fra i soci con decisione assunta in sede assembleare ai sensi dell'art. 2479-bis c.c. e con le medesime modalità possono essere revocati.

All'atto di nomina degli amministratori si applicano il quarto e il quinto comma dell'art. 2383 c.c..

Il Consiglio di amministrazione sceglie tra i propri componenti il Presidente, cui spetta la legale rappresentanza della società, ed il vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Le relative funzioni sono svolte a titolo gratuito.

ART. 18 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le sedute del Consiglio di amministrazione sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei componenti e le sue deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. Allo stesso spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria Amministrazione, e segnatamente, ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga più opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in conformità alle finalità di cui alla l.r. n. 9/2010; restano escluse dalla sua competenza le materie che l'art. 2479 c.c. e le disposizioni di questo Statuto riservano all'Assemblea dei soci.

Sono in ogni caso di competenza dell'organo amministrativo la redazione del bilancio e dei progetti di fusione o scissione, nonché le decisioni di aumento di capitale ai sensi dell'art. 2481 c.c.

ART. 19 - DURATA IN CARICA

Gli amministratori tutti durano in carica per il periodo massimo previsto dall'art. 2383, comma 2° c.c.. Essi comunque sono rieleggibili e possono essere revocati in qualunque momento. E' prevista la decadenza automatica dell'amministratore che risulti assente ingiustificato a tre sedute consecutive del Consiglio o comunque a n. 5 sedute anche non consecutive in un anno solare.

ART. 20 - CONVOCAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente. In caso di loro impedimento dovrà provvedervi il consigliere più anziano. L'anzianità è determinata dall'età anagrafica dei consiglieri. La convocazione è fatta nella sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, con lettera raccomandata, contenente anche l'indicazione dell'ordine del giorno, spedita almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata per la riunione, e per i casi di urgenza, con telegramma da spedire almeno tre giorni prima, presso il domicilio di ciascun consigliere e ciascun sindaco effettivo.

L'espletamento di tale formalità non è necessario quando vi sia la contemporanea presenza di tutti gli amministratori e dei sindaci effettivi. La convocazione ha luogo normalmente una volta ogni 3 (tre) mesi ed ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi l'opportunità e quando ne faccia richiesta almeno 1/3 (un terzo) dei membri in carica. Le sedute sono valide maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni concernenti l'acquisto di beni immobili, l'assunzione e/o la cessione di interessenze e partecipazioni, il rilascio del consenso per iscrizioni ipotecarie sui beni sociali, budget annuali stipula di contratti per importi eccedenti e/o diversi rispetto alle previsioni del piano, dovranno essere assunte con voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori in carica, in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il verbale relativo è sottoscritto dal Presidente che ha presieduto la riunione e dal segretario della stessa.

ART. 21 - SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Se vengono a mancare per dimissioni od altra causa uno o più amministratori è facoltà del Consiglio di Amministrazione provvedere alla loro cooptazione provvisoria fino alla prima assemblea,

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per dimissioni o altra causa, uno o più amministratori nominati dall'assemblea si provvede ai sensi dell'art. 2386 c.c., fermo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, della l.r. n.9/2010.

Qualora per dimissioni o altra causa venisse a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e deve convocare immediatamente l'Assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori nominati nel corso del triennio, ai sensi del precedente articolo 19, decadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

ART. 22 - FUNZIONI DEL PRESIDENTE

La rappresentanza legale della Società spetta al Presidente e nei limiti della delega, alle persone con i poteri delegati ai sensi dell'art. 2381 c.c.. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società con firma libera per la esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio.

Può rilasciare anche a terzi procure speciali per atti o categorie di atti di ordinaria amministrazione predeterminati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è rieleggibile.

Il Presidente:

- a) convoca le Assemblee, ne accerta la regolare costituzione e le presiede;
- b) sovrintende al regolare andamento della Società;
- c) riferisce all'Assemblea sull'andamento della gestione aziendale segnatamente in ordine alla realizzazione degli indirizzi programmatici stabiliti dall'Assemblea stessa e ove necessario ne sollecita l'emanazione;
- d) promuove le iniziative volte ad assicurare una integrazione dell'attività aziendale con le realtà, Sociali, economiche e culturali delle comunità locali;
- e) adotta, sotto la sua responsabilità, in casi di necessità ed urgenza insorti posteriormente all'ultima seduta, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso nella sua prima adunanza e comunque, entro trenta giorni dalla assunzione.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente o dal consigliere anziano. La firma del Vice Presidente o del consigliere anziano fa fede dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

ART. 23 – ORGANO MONOCRATICO DI CONTROLLO.

All'organo monocratico di controllo, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni, compresa la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2477 c.c. .

L'Assemblea determina il compenso da corrispondere a detto organo.

ARTICOLO 24 - BILANCIO

L'esercizio Sociale inizia l'1 (l'uno) gennaio e si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Il primo esercizio finanziario inizia con la data di costituzione della Società e si chiude il 31 (trentuno) dicembre dello stesso anno.

Alla fine di ogni esercizio l'Organo Amministrativo procede alla redazione del bilancio con l'osservanza di quanto previsto dall'art. 2478 bis, comma 1 c.c. .

Il bilancio dovrà essere sottoposto all'Assemblea dei Soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario

Gli eventuali utili della società non sono soggetti a distribuzione tra i soci ma vanno ad accrescere il capitale sociale.

ARTICOLO 25- LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

Nel caso in cui , per qualsiasi causa, si debba procedere allo scioglimento della Società, l'Assemblea stabilirà le modalità della liquidazione e nominerà, uno o più liquidatori determinando i relativi poteri, e compensi stabilendo le modalità della liquidazione che potrà prevedere anche la cessione in blocco della azienda o di rami aziendali o beni, nonché l'assegnazione di beni o diritti ai Soci e il riassorbimento del personale proveniente dai comuni, dalle province, dalla regione secondo le modalità di cui all'art. 19, comma 6, della l.r. n.9/2010

ARTICOLO 26 – NORME SULLA TRASPARENZA

Al fine di prevenire il rischio delle infiltrazioni di tipo mafioso o comunque riconducibili alla criminalità organizzata la Società, fermo restando quanto disposto dalla disciplina legislativa in materia, espleta l'attività di competenza in materia di contratti pubblici di lavori, nonché di servizi e forniture nel rispetto delle disposizioni del Protocollo di legalità della Regione Siciliana del 12.7.2005.

La Società, a garanzia dei principi di leale concorrenza e trasparenza nell'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici di competenza e al fine di prevenire fenomeni corruttivi all'interno della sua organizzazione, prevede nei bandi di gara specifiche clausole di tutela, integrative di quelle normativamente previste, tese a responsabilizzare i partecipanti alle gare sulle conseguenze interdittive di determinati comportamenti illeciti.

Le clausole di cui al comma 2 devono essere idonee allo scopo e in armonia con i principi di lealtà, buona fede e correttezza.

Fatta salva ogni altra misura interdittiva e/o sanzionatoria prevista dalla legge o dai contratti collettivi di categoria, non è possibile attribuire al personale dipendente della Società incarichi di responsabilità di qualsiasi genere qualora ricorra una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'articolo 58 nonché alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 59 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, e/o sia accertata la sussistenza di forme di condizionamento, attraverso collegamenti diretti o indiretti con la criminalità di tipo mafioso, tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad esso affidati.

La Società non può, altresì, instaurare rapporti di consulenza, collaborazione, studio, ricerca, o rapporti di lavoro disciplinati dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 né può conferire incarico di componente del collegio sindacale o altri incarichi a soggetti esterni nei cui confronti ricorrano le condizioni di cui al comma precedente.

ARTICOLO 27 CONTROVERSIE

Per tutte le controversie nascenti dall'applicazione del presente statuto è competente il foro

ove ha sede legale la S.R.R.

ARTICOLO 28 - NORME TRANSITORIE

Il primo Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente e il Vice Presidente, viene scelto al momento della costituzione della Società e resta in carica per tre anni.

ART. 29 - RINVIO

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni della l.r. n.9/2010 e successive modifiche ed integrazioni, delle leggi speciali in materia, e per quanto ivi non contemplato si applicano le norme dettate dal Codice Civile.

